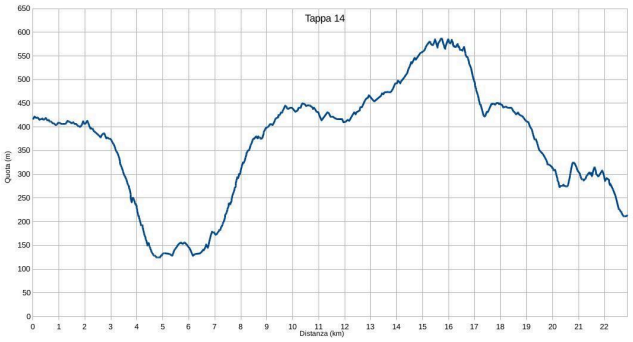
TAPPA 15
DOVADOLA - ROCCA SAN CASCIANO

Tempo di percorrenza: 5 ore
Dislivello: +950 m in salita e -1150 m in discesa
Distanza da percorrere: 22,7 km
*Difficoltà: ***
Copertura telefonica: : buona ma non continua
Ultima revisione: 8 ottobre 2015



Dall'uscita dell'Eremo si segue la strada asfaltata in discesa, si supera un piccolo capitello con Madonnina e Sant'Antonio sulla destra. Quindi si prende il sentiero sterrato a destra (2,9 km) e lo si segue per 200 m fino alla prima curva (3,1 km). Qui si prende il sentierino sterrato e poco marcato che c'è di fronte. Lo si segue per 400 m fino ad arrivare a uno slargo (3,5 km). Si procede diritto per la stradina bianca ghiaiata in discesa (si entra in una proprietà privata con sbarra, in genere, aperta). Dopo circa 250 metri, alla curva a destra, (3,8 km) si svolta a sinistra, si prosegue per superando una passerella in legno 600 m. (4,4 km) e imboccando il sentiero sterrato di fronte lo si segue.

(Percorso alternativo per le bici: a) si segue la strada asfaltata che conduce giù dal monte; b) si può seguire la prima parte dell'itinerario dei pedoni (ma con sentieri strettissimi) fino allo slargo: quindi, si svolta a sinistra e si segue la strada asfaltata che conduce giù dal monte; girando a destra, si raggiunge Dovadola).

Giunti alla fine del sentiero 100 m dal ponte, ci si trova sulla strada asfaltata di via Nazionale (SS 67; 4,5 km), la si attraversa e si prosegue lungo il sentiero sterrato di fronte. Dopo circa 150 metri la strada diventa asfaltata e si procede diritto. Si incontra a destra la Chiesa della SS. Annunziata in via Ospedale (4,8 km). Quindi si svolta a sinistra, superando il ponte. Dopo il ponte si attraversa via Nazionale (SS 67) sulle strisce pedonali (se si prosegue diritto fino alla via prima via a sinistra, Via Dante, c'è una fonte subito sulla sinistra) e si gira sul ponticello a destra di via Carbonaie (4,9 km). Da via Carbonaie dopo 100 m. si svolta a sx in Vicolo del Mulino dove troviamo al civico 4 la bottega artigiana del maestro liutaio Luigi Foscolo Lombardi (classe 1939). Proseguendo sulle scaletta si sbuca in Piazza Cesare Battisti, centro storico della cittadina di **Dovadola** (5 km).
Qui si può visitare (sulla destra) l'Oratorio S. Antonio, chiedendone l'apertura in Comune.
Ritornati in piazza, ci si tiene sulla sinistra, si prende via G. Matteotti, si supera sulla sinistra Piazza della Vittoria. Quindi si svolta a destra in Piazza Guglielmo Marconi (5,2 km), la si attraversa, si imbocca via Guido Guerra, si supera il ponte e si prosegue diritto. Al bivio dopo 150 m si tiene la sinistra e si procede in via G. Guerra. Quando si incontra l'indicazione **Abbazia di Sant'Andrea** (sec. XII-XIV), gioite! Siete arrivati al rifugio "Benedetta Bianchi Porro"! Fatevi raccontare da Don Alfeo la vita di questa straordinaria donna già beatificata, le cui spoglie sono conservate nell'Abbazia (5,7 km; fonte). (Si può anche visitare la sua abitazione in paese).
L'Abbazia sorge su un'altura oltre il fiume Montone. Fu fondata dai monaci cluniacensi prima del Mille, la prima menzione risale all'anno 1116. Nel XV secolo la chiesa venne restaurata assumendo l'aspetto, in stile rinascimentale toscano, che conserva tuttora. Nell'edificio si possono ammirare interessanti affreschi del '500 e pregevoli dipinti del XVI secolo di scuola romagnola e bolognese.

Si esce dall'Abbazia di Sant'Andrea e si svolta a destra ritornando in Piazza Marconi e quindi in via Roma. Si svolta a destra e la si segue fino ad incrociare la statale di Viale Zauli (6,4 km). La si

attraversa e si imbocca, di fronte, Via dei Greppi su strada asfaltata in salita. La si percorre per 350 metri e al bivio si tiene la destra. Quindi si segue la curva a destra e si riprende a salire. La strada diventa sterrata (6,9 km), ignorare il sentiero con barra a sinistra e si segue la strada sterrata in salita. Al bivio (7,1 km) si svolta a sinistra in salita. Poco dopo si continua sul sentiero ghiaiato di fronte, a sinistra del Podere *Selvincontro*. Al successivo bivio si continua diritto in salita (non per Casiolo).
Dopo 1 km dall'ultimo caseggiato ignorare il tornante a destra e proseguire diritto sempre in salita per Monticino. Dopo 400 metri c'è un altro tornante a destra che si ignora e si continua diritto in salita (no sentiero a sinistra in discesa). Dopo 100 metri si arriva al Podere *Monticino* (a destra), si sbuca su uno stradello asfaltato e si svolta a sinistra (8,7 km).
Dopo 500 metri al bivio si mantiene la sinistra sulla strada asfaltata. Si incontra il casolare *Valle* a destra (9 km). Si prosegue diritto sull'asfalto. Si arriva sulla SP104 con Maestà sulla sinistra. Si gira a destra e si continua a seguire la strada asfaltata per 1,3 km. Al bivio si svolta a destra proseguendo sulla provinciale 104 e si procede per Rocca San Casciano. Si supera Calboli.
Dopo 1,9 km (15,2 km) al bivio si svolta a sinistra per Predappio. Dopo 100 metri si prende la carrareccia sterrata a destra (15,3 km). (Ignorare la mulattiera a destra in discesa e i sentierini laterali). Si supera una sorgente naturale (15,9 km). (Ignorare la mulattiera a sinistra in salita).
Si arriva ad un bivio (16,2 km): si scende ripidamente a destra (ignorare la sterrata a sinistra in salita). Si continua a scendere molto ripidamente, si passa di fronte ad una casa diroccata (sulla sinistra). Si incontra un capanno di caccia.
Si raggiunge un incrocio (16,5 km): si prende la carrareccia a destra in discesa, seguendo il sentiero CAI 431 *percorso Margherita*. Si supera un fossato e si comincia a salire molto ripidamente. Si passa di fronte alla *Casetta 446 m.s.l.m.* (17,6 km) e si continua sulla strada asfaltata.
Dopo 850 metri si passa di fronte a casa *Santa Lucia 415 m.s.l.m.* (18,5 km). Si supera un caseggiato e si continua a seguire il sentiero CAI 431. Dopo 100 metri si svolta a sinistra sulla strada cementata che immette all'Agriturismo *La Sorgente*, splendido rifugio del cammino, immerso nella natura, e che si deve attraversare.
Per i pellegrini che intendono sostare in paese, si prende la strada sterrata a destra (sentiero CAI 431) di fronte all'abitazione. Dopo il primo tratto in piano, si scende fino ad un fossato, poi si sale molto ripidamente per circa 300 metri (20,2 km).
Subito dopo la curva a sinistra, attenzione! Si prosegue a destra in forte salita per circa 150 metri (CAI 431), abbandonando la mulattiera che procede diritto. In cima alla salita, si esce su un'ampia strada sterrata (20,5 km) con un bivio: si imbocca quella che scende di fronte (tra la casa diroccata a destra e la strada sterrata che poco più avanti si biforca a sinistra) (CAI 431). Dopo 200 metri, sulla sinistra, c'è la *Fonte Don Vittorio* con acqua freschissima (a 20 metri dalla strada; vedi tabella indicativa).
Si supera un casolare sulla destra (21,6 km). Dopo 150 metri si abbandona la strada bianca e si imbocca il sentiero erboso a destra oltre la catena (CAI 431). Si supera il cancello di una casa bianca e poco dopo si apre la vista su **Rocca San Casciano**. Si scende al paese su strada cementata (CAI 431). Terminato il cemento, dove inizia l'asfalto, si prende a destra una mulattiera (21,8 km). Si arriva sulla provinciale di Viale Roma che si attraversa (22,4 km) e si prosegue diritto in Via F.D. Guerrazzi che poi curva a destra. Subito dopo Piazza Vittorio Veneto c'è una fonte a sinistra.
Si costeggia il fiume Montone, si supera il ponte e si arriva in Piazza Garibaldi (22,7 km) al centro del paese.

ATTENZIONE: in caso di pioggia si consiglia di evitare l'ultimo tratto di percorso che presenta saliscendi molto ripidi. Al km 15,2, al bivio, invece di svoltare a sinistra per Predappio, si gira a destra scendendo per la provinciale fino a Rocca San Casciano. (Dopo qualche chilometro fare attenzione al cartello che indica l'Agriturismo *La Sorgente* per quanti intendono fermarsi a dormire in quest'oasi di pace e relax).

➪ Descrizione dettagliata tappa 16